

Lunedì, 30 novembre 2009

Prestiti personali e finanziamenti on line e diretti - calcolare la giusta rata online

Si chiama Monitorata, ed è un servizio on line molto interessante per capire se, nel momento in cui si richiede un prestito personale on line o no, questo sia "sostenibile", ovvero sia tale che la rata mensile del prestito personale non pesi troppo sul bilancio personale e familiare; trattasi, nello specifico, di un servizio gratuito che, offerto da Assofin, a conti fatti effettua un check up, rigorosamente anonimo, della nostra condizione reddituale e debitoria, ragion per cui lo consigliamo a chi ha intenzione di accedere a finanziamenti personali on line e prestiti finalizzati. Al servizio si può accedere cliccando qui, dopodiché, non senza aver prima letto le avvertenze con molta attenzione, si può passare prima alla compilazione del questionario, e poi alla "misurazione" del prestito personale o del finanziamento on line. Affinché il "test" sia attendibile, è chiaro che non occorre inserire dati a caso, ma quelli reali, magari arrotondati per eccesso per essere sicuri di ottenere dei buoni risultati. Il punto di partenza è l'ammontare della rata mensile del vostro prestito personale on line, in quanto, come accennato, il servizio rileva se questa in base ai dati che avrete inserito sia sostenibile o meno.

Il questionario si compone di due pagine: la prima dove si richiede, tra l'altro, la provincia di residenza, lo stato civile e la presenza o meno di altri finanziamenti on line o no in corso; nella seconda devono essere invece specificate le voci di spesa mensili quali quelle per gli alimentari, l'abbigliamento e le comunicazioni. Nel caso peggiore il test come risultato riporta quanto segue: "La situazione finanziaria che emerge dai dati da Lei immessi mostra che Lei spende mediamente più di quanto guadagna. Tale situazione non è sostenibile nel medio/lungo termine ed è destinata a sfociare in situazioni di difficoltà finanziaria anche gravi. Il consiglio è quindi di rivedere la sua posizione cercando, ove possibile, di diminuire le uscite ed aumentare le entrate. Il ricorso a nuove forme di indebitamento dovrebbe escludersi. E' importante che lei si rivolga urgentemente a chi può aiutarla a svolgere un'analisi dettagliata della sua situazione". Ed in tal caso non solo prima di stipulare un prestito personale on line o diretto bisogna pensarci più di una volta, ma è alto il rischio che nessuna banca o società finanziaria ci faccia credito.

FONTE: risparmioemutui.blogosfere.it

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 11:13

Prestiti on line e prestito personale - come richiederlo - consigli per protestati

Sempre più italiani si rivolgono a prestiti on line, banche ed istituti di credito per effettuare i loro acquisti, soprattutto relativamente a beni durevoli, come le automobili, l'arredamento per la casa e i piccoli e grandi elettrodomestici.

Il prestito personale on line sta diventando sempre più l'unico mezzo attraverso cui le famiglie italiane riescono ad effettuare i propri consumi, e il credito al consumo la formula vincente non solo per incrementare la domanda, ma anche l'offerta di beni di consumo.

Chi può effettuare prestiti personali on line

In Italia, sia le banche on line che molteplici istituti di credito possono offrire servizio di intermediazione del credito. In poche parole, significa che questi istituti, deputati alla capitalizzazione, possono erogare prestiti direttamente on line ai soggetti che li richiedono, applicando tassi di interesse più o meno elevati (per esempio, nei mutui, tassi fissi o variabili), ma comunque vantaggiosi.

Consigli per chi richiede un prestito personale on line

L'offerta degli istituti che erogano prestiti personali on line, siano essi pubblici o privati, è talmente ampia che è bene fare un'operazione di comparazione e scegliere il prestito personale on line più adatto alle proprie personali esigenze. Una serie di consigli di carattere generale possono essere quello di informarsi sulla velocità dell'erogazione del prestito personale on line, e sulla possibilità di ottenere degli acconti sullo stesso, verificare a quanto ammontino i tassi d'interesse TAN e TAEG e la serietà dimostrata dagli operatori dell'istituto di mediazione del credito cui ci si rivolge. Consigli per l'avvio di un prestito personale on line a soggetti protestati

Per chi si trova nella condizione di protestato, è bene rivolgersi ad esperti legali prima di avviare una pratica per ottenere un prestito personale on line, altrimenti si rischia di avviare inutilmente la pratica, andando incontro a delle spese istruttorie del tutto inutili. Buona norma è rivolgersi alla Camera di Commercio della provincia di riferimento, per richiedere informazioni o la cancellazione del protesto.

FONTE: mutuo-prestito.com

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 10:50

Mercoledì, 18 novembre 2009

Prestito Personale con cessione del quinto - Guida online ai prestiti per dipendenti

Sei un lavoratore dipendente oppure un pensionato e vuoi richiedere un prestito personale non finalizzato, rimborsabile in comode rate mensili? Allora puoi usufruire del prodotto di cessione del quinto del tuo stipendio o della tua pensione, il prestito personale semplice e comodo che prevede il rimborso del capitale con addebito direttamente sul tuo stipendio, senza impegno per te.

In questa sezione ti spiegheremo cos'è il prestito personale con cessione del quinto, come funziona, che ruolo ha il datore di lavoro e le garanzie che vengono normalmente richieste. Ti forniremo inoltre una descrizione delle differenze che intercorrono tra un prestito personale e la cessione del quinto, in modo da aiutarti nella scelta del prestito personale a te più adeguato.

le caratteristiche del prestito personale con cessione del quinto

Così come il prestito personale, anche la cessione del quinto è un finanziamento a tasso fisso con rimborso a rate costanti ma con la differenza che, in questa forma di contratto, il rimborso delle rate non viene effettuato dal richiedente bensì dal suo datore di lavoro (o dall'istituto previdenziale nel caso di pensionati) e il relativo importo è trattenuto direttamente dal netto in busta paga (o dalla pensione). Il datore di lavoro è pertanto il soggetto deputato a versare le rate a favore dell'istituto che ha erogato il prestito personale.

Si parla di cessione del quinto in quanto l'importo della rata di rimborso non può normalmente eccedere la quinta parte dello stipendio netto mensile. In talune situazioni, allo scopo di aumentare la somma erogata, è tuttavia possibile arrivare ad una rata massima pari a due quinti dello stipendio; per far ciò è necessario sottoscrivere oltre che al contratto di cessione del quinto, anche un contratto di delega del pagamento, che impegna l'altro quinto dello stipendio.

Chi può richiedere un Prestito personale con cessione del quinto?

Questa tipologia di prestito personale può essere richiesta da

- dipendenti pubblici o statali;
- dipendenti privati;
- pensionati.

Nel caso di lavoratori dipendenti il contratto deve essere a tempo indeterminato ed esiste inoltre un'anzianità lavorativa minima, che varia a seconda della compagnia assicurativa che fornisce la polizza e che generalmente è di qualche mese. Di norma anche l'azienda presso cui il richiedente lavora deve soddisfare alcuni criteri di ammissibilità (ad es. un numero minimo di dipendenti, un capitale sociale superiore ad un minimo stabilito, etc.), valutati in sede di delibera della richiesta.

garanzie e coperture assicurative

La particolare struttura di questo tipo di prestito personale non prevede che il richiedente presenti delle garanzie reali; tuttavia l'operazione trova una qualche forma di garanzia nel TFR maturato dal dipendente o nella pensione spettante al pensionato che hanno una funzione di tutela per il finanziatore di fronte al rischio di perdita del lavoro, di infortunio oppure del rischio vita.

E' prevista inoltre la sottoscrizione obbligatoria di un'assicurazione rischio vita e/o rischio impiego che garantisca, in caso di mancato pagamento, la copertura dell'importo ancora dovuto eventualmente eccedente il TFR cumulato.

Il costo relativo alle coperture assicurative viene trattenuto direttamente dall'istituto finanziatore, il quale erogherà al richiedente un importo al netto dei suddetti costi.

La normativa di riferimento, al fine di salvaguardare le garanzie, prevede che il debitore, non possa chiedere anticipi sul trattamento di fine rapporto (TFR) per l'intera durata del finanziamento.

i vantaggi del prestito personale con cessione del quinto

Uno dei vantaggi principali del prestito personale con cessione del quinto sta nel fatto che trattandosi di un'operazione di credito in qualche modo garantita, lascia all'istituto finanziatore parecchia flessibilità nella valutazione delle richieste. Una volta garantito il rispetto dei requisiti di ammissibilità, tanto del richiedente quanto dell'azienda per cui lavora (nel caso di lavoratori dipendenti), la probabilità di vedersi accordare il prestito personale è infatti piuttosto alta.

Le garanzie, unitamente all'automaticità dei pagamenti, rendono l'operazione abbastanza sicura per il finanziatore, che di conseguenza potrà concedere finanziamenti anche a persone con una storia creditizia non perfetta a causa della quale difficilmente avrebbero accesso a forme alternative di finanziamento (come i prestiti personali).

Un secondo vantaggio deriva dal fatto che l'importo massimo del prestito personale è connesso sia al livello di retribuzione che all'anzianità lavorativa del richiedente, cosa che consente in taluni casi di finanziare importi considerevoli.

gli elementi del contratto di prestito personale con cessione del quinto

La legge stabilisce che un contratto di prestito personale con cessione del quinto deve contenere i seguenti elementi:

- il tasso di interesse praticato;
- ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi i maggiori oneri in caso di mora;
- l'ammontare e le modalità del prestito personale;
- il numero, gli importi e la scadenza delle singole rate;
- il tasso annuo effettivo globale (TAEG);
- il dettaglio delle condizioni analitiche secondo cui il TAEG può essere eventualmente modificato;
- l'importo e la causale degli oneri che sono esclusi dal calcolo del TAEG;
- le eventuali garanzie richieste;
- le coperture assicurative.

i documenti accessori da produrre per ottenere il prestito personale con cessione del quinto

Questa forma di prestito personale prevede una modulistica che varia a seconda della categoria dei soggetti interessati (pubblica amministrazione, ente pubblico o privato, ente pensionistico, compagnia assicuratrice).

Il richiedente deve in ogni caso fornire, oltre ai propri dati anagrafici e personali, alcuni allegati che consentano di definire la sua posizione lavorativa (o pensionistica) e reddituale:

- il certificato di stipendio (solo nel caso di lavoratori dipendenti), fornito dall'amministrazione della propria azienda o ente: riporta la data di assunzione, la retribuzione lorda e netta (annua e mensile), il TFR maturato, le eventuali trattenute o pignoramenti già presenti sullo stipendio;
- l'ultima busta paga (o il cedolino pensione nel caso di richiedenti pensionati);
- il benessere dell'azienda, che si impegna ad effettuare puntualmente i pagamenti (richiesto direttamente dall'Istituto finanziatore al tuo datore di lavoro, attraverso la notifica del contratto di finanziamento).

Il richiedente dovrà inoltre firmare opportuna delega a favore del datore di lavoro a prelevare mensilmente dallo stipendio l'importo necessario al rimborso delle rate del prestito personale ottenuto.

ritardato pagamento e risoluzione del contratto di prestito personale con cessione del quinto

Nel caso di ritardo nel pagamento anche di una sola rata, attribuibile a qualsiasi causa, saranno dovuti sull'importo non pagato gli interessi di mora convenuti nel contratto.

Qualora si verificano la cessazione del rapporto di lavoro, o la sospensione o riduzione dello stipendio (così come nel caso di ritardato pagamento), l'Istituto finanziatore potrà considerare risolto il contratto, questo indipendentemente dalla stipulazione della prevista polizza assicurativa.

In conseguenza della risoluzione, l'assicurazione si avvale della garanzia sul TFR ed in caso di eccedenze, il cliente è tenuto a rimborsare il debito residuo.

l'importo massimo del prestito personale con cessione del quinto

L'ammontare massimo del prestito personale dipende direttamente da:

- anni di anzianità lavorativa;
- TFR cumulato;
- importo della retribuzione o della pensione mensile.

Infatti, maggiori saranno gli anni di anzianità lavorativa, maggiore sarà il TFR maturato, di conseguenza l'Istituto finanziario, di fronte ad una più ampia garanzia sarà disposto a concedere importi più elevati per il prestito personale.

Inoltre, poiché il rimborso mensile deve essere inferiore alla quinta parte dello stipendio, quanto maggiore sarà la retribuzione o la pensione riscossa, tanto maggiore sarà la rata mensile sostenibile, altro fattore che rende possibile l'erogazione di somme più elevate del prestito personale.

La normativa pone limiti precisi sull'importo del rimborso mensile: in particolare la rata non deve superare il quinto della retribuzione netta mensile.

In alcuni casi gli istituti finanziari consentono di oltrepassare tale quota, purchè sia conferita dal cedente apposita delega al finanziatore per la riscossione di somme anche in esubero al tetto consentito; in ogni caso ti consigliamo di valutare

con attenzione la tua reale capacità di sostenere una certa rata mensile, al fine di non divenire insolvente nei confronti del finanziatore.

Ricordati: la normativa prevede che tu dia immediata comunicazione all'ente finanziatore di un'eventuale diminuzione della tua retribuzione.

le condizioni del prestito personale con cessione del quinto

In presenza di più offerte di finanziamento, di pari importo e durata, è bene valutare l'esborso effettivo che si dovrà sostenere, senza limitarsi alla valutazione della sola rata mensile. Tuttavia non sempre si tratta di un'operazione semplice, in quanto le voci di spesa di questa tipologia di prestito personale sono numerose (somma erogata, interessi, spese iniziali, spese assicurative, eventuali commissioni bancarie) e non facilmente integrabili in una misura di costo unica.

In generale gli elementi che è opportuno esaminare prima di sottoscrivere un contratto di cessione del quinto sono:

- TAN (Tasso Annuo Nominale)

Il TAN rappresenta il tasso di interesse, espresso in percentuale e su base annua, applicato dagli Istituti finanziari all'importo lordo del finanziamento. Viene utilizzato per calcolare, a partire dall'importo del prestito personale lordo (dato da: $\text{rata} \times \text{durata}$), l'ammontare del prestito personale netto.

Nel calcolo del TAN non rientrano oneri accessori quali le eventuali provvigioni da riconoscere ad intermediari, le spese iniziali e le imposte e dunque non rappresenta una stima completa del costo totale del prestito personale.

- Spese di istruttoria

Le spese di istruttoria sono una voce di costo che l'Istituto finanziatore pone a carico del richiedente per la copertura dei costi di valutazione e gestione della domanda di prestito personale. Nella Cessione de Quinto vengono di norma corrisposte in un'unica soluzione, al momento dell'erogazione del prestito personale (l'importo erogato è al netto di queste spese).

- Spese assicurative

Anche i costi per la sottoscrizione obbligatoria dell'assicurazione (vedi Garanzie e coperture assicurative) vengono corrisposti attraverso una trattenuta dall'importo netto del prestito personale erogato.

- Commissioni bancarie

Un'altra voce di costo che alcuni Istituti pongono a carico del richiedente sono le cosiddette commissioni bancarie; anch'esse concorrono a determinare l'importo del prestito personale netto erogato.

- TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale)

Una misura del costo totale del prestito personale, utile nel confronto di più offerte di credito è rappresentata dal TAEG.

Si tratta di una misura, espressa in termini percentuali, con due cifre decimali e su base annua, del costo complessivo del prestito personale.

Il TAEG, come previsto dall'ordinamento comunitario europeo e dalla legge italiana, è il tasso di interesse al quale i flussi di erogazione verso il cliente (al netto delle spese) eguagliano i flussi di rimborso.

Diversamente dal TAN, il TAEG è comprensivo di oneri accessori quali spese di istruttoria e commissioni bancarie, che sono a carico del cliente.

Tuttavia, per il prestito personale con cessione del quinto, la legge prevede che le spese assicurative possano essere discrezionalmente escluse dal calcolo del TAEG ed in genere così fanno gli Istituti.

Nel confronto di due o più offerte di prestito personale con cessione del quinto ricordati che il TAEG può rappresentare un elemento di confronto corretto purchè i prestiti presentino medesime caratteristiche in termini di importo e di durata. Tieni presente che, quando vi sono spese accessorie oltre all'onere del TAN:

- a parità di ammontare finanziato, il TAEG si riduce all'aumentare della durata del prestito;
- a parità di durata, il TAEG si riduce all'aumentare dell'importo del prestito personale.

FONTE: 24re Prestiti

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 12:22

Lunedì, 16 novembre 2009

Cassa depositi e prestiti

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDDPP) è un ente pubblico finanziario controllato al 70% del capitale sociale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e al 30% da diverse fondazioni, soprattutto bancarie. È stata costituita nell'attuale forma giuridica di Società per azioni il 12 dicembre 2003, in applicazione del D.L. 30 settembre 2003 N. 269. La trasformazione tende a renderne la struttura ancora più autonoma, svincolandola almeno in parte dai legami connessi alla forma di Ente pubblico.

L'attività della società si articola in due distinti rami di azienda.

Il primo, denominato "gestione separata", gestisce il finanziamento degli investimenti statali e di altri enti pubblici, quali regioni, altri enti locali e comunque strutture afferenti allo Stato, utilizzando quale fonte principale di provvista la raccolta del risparmio postale. Nel dicembre 2003, la Cassa aveva 57 miliardi di euro di crediti verso tali enti, e una raccolta di oltre 200 miliardi di euro nel risparmio postale in continua crescita.[1] Nel 2008, aveva 99 miliardi di euro disponibili per investimenti strutturali.[2]

Il secondo, denominato "gestione ordinaria", si occupa del finanziamento di opere, di impianti, di reti e di dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. Per far fronte a questa attività la Cassa depositi e prestiti provvede attraverso l'assunzione di finanziamenti e l'emissione di titoli, in particolare obbligazioni. Contrariamente al risparmio postale, questo tipo di raccolta di fondi non è garantito da parte dello Stato. L'attività della società è sottoposta al controllo di una apposita Commissione parlamentare di vigilanza.

Una struttura simile è controllata dal governo francese: la Caisse des dépôts et consignations.

La storia

La Cassa Depositi e Prestiti nasce a Torino nel 1850, con una funzione strettamente bancaria, raccogliendo depositi da privati cittadini quale luogo di fede pubblica.

Un'attività sostanzialmente uguale a quella che ha sempre avuto, ossia provvedere al finanziamento dell'attività degli Enti pubblici, viene avviata con un Regio decreto del 1857.

La prima svolta nell'attività della Cassa Depositi e Prestiti avviene con l'Unità d'Italia: nel 1863 inizia ad incorporare le analoghe Casse presenti negli altri stati progressivamente confluiti nel Regno d'Italia e segue, con la propria sede, gli spostamenti della capitale italiana, prima a Firenze e poi a Roma.

L'attività progressivamente si espande, con la comparsa di nuovi strumenti di raccolta del risparmio, i cui proventi vengono utilizzati per gli scopi istituzionali della Cassa. In particolare, le principali tappe sono:

- 1875. Nascita dei libretti di risparmio postale;
- 1896. Inizia l'emissione delle cosiddette Cartelle, forma di Titoli di Stato destinata al consolidamento del deficit degli Enti pubblici locali;
- 1924. Inizia l'emissione dei Buoni Fruttiferi Postali, titoli a rendimento fisso e garantito, di piccolo taglio, tali da raccogliere anche investimenti minimi; l'emissione ha un tale successo che, per un certo periodo, viene addirittura sospesa l'emissione dei Buoni Ordinari del Tesoro;
- 1925. I Buoni Fruttiferi Postali vengono emessi anche in dollari e sterline, soprattutto ad uso degli emigranti.

Con il tempo cambia anche la forma giuridica della Cassa Depositi e Prestiti che, nata come detto in forma di Banca, sia pure sotto l'egida dello Stato, si trasforma prima in una Direzione Generale del Ministero del Tesoro (1898), per venire resa pienamente autonoma nel 1983 con la Legge 197/83 ed avere quindi il riconoscimento di una propria Personalità giuridica, distinta da quella dello Stato, con la Legge 68/93.

Assume quindi la forma attuale di Società per Azioni nel 2003 e consente l'entrata nell'azionariato di 65 fondazioni bancarie alle quali vengono assegnate delle azioni privilegiate pari al 30% del capitale sociale.

A Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Monte dei Paschi di Siena sono state assegnate 5 tranche

da 89,84 milioni di euro pari al 2,57%.[3].

Con il 1° gennaio 2006 cambia ancora la struttura operativa, in quanto Cassa Depositi e Prestiti ha effettuato l'incorporazione della società Infrastrutture S.p.A., che era stata costituita dalla stessa Cassa nel 2002 allo scopo di finanziare, sotto diverse forme, la realizzazione di infrastrutture e di grandi opere pubbliche.

FONTE: Wikipedia

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 11:02

Prestiti personali online per famiglie: accordo tra Banca Popolare Puglia e Santander

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata, nell'ambito delle iniziative di sostegno per l'accesso al credito a favore delle famiglie e dei privati, ha siglato un importante accordo commerciale con la società Santander Consumer Bank per l'erogazione di prestiti personali sottoscrivibili attraverso la rete dei promotori finanziari dell'Istituto di credito popolare. In particolare, i prestiti concedibili, ai privati ed alle famiglie, potranno avere come finalità sia quelle "classiche" per il credito al consumo, sia quelle legate a progetti di acquisto di piccole unità immobiliari o di ristrutturazione di case. I progetti potranno essere finanziati per importi che vanno da un minimo di 1.500 euro ad un massimo di 30 mila euro, ma l'ammontare concedibile può comunque spingersi anche fino ai 50 mila euro nei casi in cui la finalità del richiedente sia strettamente legata ad opere ed interventi di ristrutturazione degli immobili.

Per quanto riguarda la caratteristica dei prestiti, questi saranno a rate costanti e predefinite in sede di stipula del finanziamento, e con una durata che parte da dodici mesi per arrivare fino ad 84 mesi; ma per casi e finalità particolari, attraverso la rete dei promotori finanziari della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, potranno essere altresì concessi prestiti con durata fino a dieci anni, ovverosia ben 120 mesi. Per la concessione di credito alle famiglie ed ai privati, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata può così far leva, in questa fase congiunturale difficile per le famiglie, sulla presenza della rete dei propri promotori, presenti in Basilicata, Campania, Puglia, Marche, Abruzzo e Lazio, in costante espansione sia attraverso una crescita per linee esterne, sia attraverso i nuovi promotori che escono con la relativa abilitazione dalla Scuola per Aspiranti Promotori Finanziari. Oltre che nelle regioni citate, inoltre, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata è presente con le sue 141 filiali anche in Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Molise ed Emilia-Romagna.

FONTE: BassiTassi

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 10:58

Giovedì, 12 novembre 2009

Finanziamenti della Banca Europea Investimenti alle imprese che investono nel made in italy - garantiti da SACE

La Sace, società leader nel settore dell'assicurazione del credito, e la BEI, Banca europea per gli investimenti, hanno siglato un importante accordo per finanziamenti per un importo pari a complessivi 1,5 miliardi di euro che da un lato saranno emessi dalla Banca europea per gli investimenti, e dall'altro saranno garantiti proprio da Sace. In particolare, la Sace sui finanziamenti della Banca europea per gli investimenti potrà operare in qualità di "garantore" sia sulla concessione di finanziamenti in Italia, sia all'estero; in questo modo le imprese italiane, ed in particolare quelle medie e piccole, potranno far leva sia sulla Banca europea per gli investimenti, attraverso il canale bancario, sia sulla Sace, per rafforzare lo sviluppo e finanziare l'espansione del "made in Italy" sia in Italia, sia nei Paesi esteri.

Secondo quanto reso noto da Alessandro Castellano, Amministratore Delegato di Sace, l'utilizzo del plafond di finanziamenti della Banca europea per gli investimenti, oggetto della garanzia, dovrebbe avvenire in tempi molto brevi in virtù di alcune istruttorie che, in merito, sono già state aperte, e che permetteranno di massimizzarne l'impatto sul sistema produttivo in questa fase congiunturale difficile. La Sace, oltre ad offrire le garanzie su prestiti, offre per quanto riguarda il credito tutta una serie di coperture che, in base alle esigenze dell'impresa, garantiscono sia certezza dell'incasso, sia stabilità finanziaria. Ad esempio, Sace offre prodotti di assicurazione sul credito per proteggere le proprie vendite all'estero, oppure le coperture assicurative "classiche" come quelle legate al mancato incasso dei crediti, o ancora coperture che proteggono l'impresa dai rischi annessi e connessi ad una commessa; oppure ancora l'assicurazione su rischi commerciali e politici di operazioni, forniture in posa e lavori civili effettuati all'estero. Sace, inoltre, per quanto riguarda il settore edile, offre un ampio ventaglio di soluzioni assicurative sia nel ramo delle cauzioni, sia in quello della costruzione e degli appalti pubblici.

FONTE: BassiTassi

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 11:05

Martedì, 10 novembre 2009

Prestito personale agevolato per nuovi nati - 5.000 euro in 5 anni a tasso fisso del 4,80%

Dal 1° gennaio 2010 la nuova iniziativa di finanziamento agevolato per i bebè sarà disponibile per tutti i pupi e le puerpere. Lo prevede il Piano anticrisi varato dal Governo che contempla un prestito agevolato garantito per un massimo di 5 mila euro a favore di ogni nuovo nato o bambino adottato nel 2009, nel 2010 e 2011, da restituire in cinque anni.

Chi desidera richiedere il prestito dovrà rivolgersi alle banche che aderiscono all'iniziativa (non sono ancora del tutto note, ma non saranno sicuramente poche). Le banche riceveranno garanzia di rimborso dal fondo per le politiche della famiglia fino ad un massimo del 75% dell'eventuale insolvenza, tramite un apposito stanziamento di 25 milioni di euro.

L'iniziativa rientra in un protocollo d'intesa firmato dal presidente dell'Associazione bancaria italiana, Corrado Faissola, e dal sottosegretario con delega alle politiche per la famiglia il Dipartimento per la Famiglia, Carlo Giovanardi.

Come funziona il finanziamento e perchè viene definito agevolato? Le famiglie potranno accedere al credito per un importo massimo di 5.000 euro da restituire in cinque anni a un tasso fissato al 4,80%, un tasso che è la metà di quello solitamente applicato dalle banche. Saranno inoltre provvedute particolari agevolazioni ai nuclei con bambini affetti da malattie rare, per i quali è prevista una percentuale di rimborso dello 0,50%. Il prestito in questo caso sarà infatti assistito anche da un contributo in conto interessi, per venire incontro quindi alle esigenze di coloro che si trovano in situazioni meno felici.

Con questo fondo ? ha sottolineato il sottosegretario Carlo Giovanardi -, le famiglie possono guardare con maggiore serenità alla restituzione delle rate in un Paese dove le famiglie a volte in situazioni difficili e a migliaia non hanno altre soluzioni che rivolgersi agli usurai.

È un momento delicatissimo e speriamo che la collaborazione tra le istituzioni possa realizzare un'uscita dalla crisi che veda l'Italia almeno altrettanto solida di quando nella crisi è entrata ? ha concluso Corrado Faissola -.

FONTE: BassiTassi

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 10:56

Giovedì, 5 novembre 2009

Prestiti e Finanziamenti PMI - per le Piccole medie imprese che vogliono investire nei mercati esteri

E' sempre più alto il plafond di finanziamenti che Sace, società leader nell'assicurazione del credito, ha predisposto con il supporto delle principali banche italiane a sostegno dei progetti di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del nostro Paese. La Sace, infatti, ha reso noto che il plafond è salito a 1,6 miliardi di euro dopo che la società ha stipulato il relativo accordo con la BPM, la Banca Popolare di Milano, la quale ha messo sul piatto ben 100 milioni di euro di nuovi finanziamenti da destinare alle piccole e medie imprese che progettano di effettuare investimenti e di crescere all'estero. Nel dettaglio, le PMI che hanno un fatturato non superiore ai 250 milioni di euro, con almeno il 10% conseguito all'estero, possono richiedere delle linee di credito con scadenza a cinque anni per un importo minimo di centomila euro e massimo di due milioni di euro.

La linea di credito, in virtù della finalità per cui è concessa, ovvero a rafforzare l'internazionalizzazione, può essere ad esempio utilizzata dalla PMI per acquisire reti commerciali e punti vendita all'estero, per acquisire partecipazioni non finanziarie in imprese estere, o per partecipare, promuovere o farsi pubblicità in concomitanza con eventi e fiere internazionali. La linea di credito, inoltre, secondo quanto sottolinea la Sace, può essere altresì sfruttata per l'acquisto di immobili, o per ristrutturarli, oppure per acquisire dei terreni. Largo spazio viene inoltre concesso alla possibilità di sfruttare la linea di credito, garantita da Sace fino al 70% del suo ammontare, per acquistare attrezzature commerciali ed industriali, oppure per comprare, rinnovare o riqualificare i macchinari e gli impianti utilizzati nel ciclo produttivo dell'azienda. In questo modo le PMI possono sfruttare i finanziamenti per incrementare o preservare il proprio livello di competitività sui mercati internazionali di riferimento. Riguardo agli investimenti in macchinari ed attrezzature, a patto che siano nuovi, ricordiamo che la cosiddetta "Tremonti Ter" permette alle imprese di fruire anche della detassazione degli utili nella misura del 50% della spesa.

FONTE: Prestiti Bassi Tassi

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 12:07

Martedì, 3 novembre 2009

Moratoria prestiti personali - Dopo i mutui anche i finanziamenti personali vengono salvati da banche e finanziarie

Moratoria prestiti personali - Dopo i mutui anche i finanziamenti personali vengono salvati da banche e finanziarie Non solo mutui, come anticipato già nei giorni scorsi: l'ABI, Associazione Bancaria Italiana, ha deliberato oggi la possibilità di concedere una moratoria di un anno anche per i prestiti personali, una misura che potrebbe divenire cardine all'interno di quello che è stato definito "Piano Famiglie". Non tutti gli istituti si sono spinti tanto in là. La finanziaria Consum, in "orbita" Mps, ha deciso invece di assecondare sin da subito le istanze avanzate da alcune associazioni di consumatori, ed aiutare così anche coloro che non riescono più a far fronte ai debiti che hanno fatto per acquistare l'auto o i mobili.

Una moratoria, insomma, anche per il credito al consumo. Per il cliente, invece, ecco la possibilità di chiedere la sospensione delle rate per un massimo di sei mesi, o di ridurle fino al 2 per cento del capitale residuo. Tutto questo a patto che il risparmiatore che necessita di una sospensione del prestito sia in regola con i pagamenti da almeno dodici mesi, e abbia al massimo una sola rata di arretrato. Consum ha di fatto anticipato le istanze di Adiconsum e Altroconsumo, associazioni che hanno richiesto la possibilità di varare un blocco delle rate sia per i prestiti personali che per il credito al consumo. Non una "piaga" da poco: abbiamo infatti visto come le famiglie italiane, tradizionalmente risparmiatrici, abbiano imparato "ahinoi" ad indebitarsi, specialmente negli ultimi 10 anni. Sia la moratoria sui mutui che il recente stop alla richiesta di rimborso dei prestiti di cui sopra, però, non sono semplici atti di filantropia delle banche. Per il mutuo casa, ad esempio, c'è da tenere in considerazione che il valore dell'Euribor, tasso di riferimento per tutti i tassi applicati ai mutui, è ai minimi storici: una banca non ha convenienza a vedersi restituire il denaro prestato se questo le frutta così poco.

FONTE: Bassi Tassi

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 18:25

Leasing agevolati giovani imprenditori - PMI - Legge Sabatini - Leasing Strumentale Unicredit

Leasing agevolati giovani imprenditori - PMI - Legge Sabatini - Leasing Strumentale Unicredit Il contratto di leasing, detto anche leasing finanziario o leasing operativo, permette a un soggetto (locatore o concedente) di concedere ad un altro (utilizzatore) il diritto di utilizzare un determinato bene; l'utilizzatore dovrà pagare in virtù di ciò, un canone periodico al locatore. Alla scadenza del contratto all'utilizzatore viene concessa la possibilità di acquistare il bene stesso pagando una somma finale. L'utilizzatore non è vincolato ad acquistare il bene.

Con la crisi in atto, le difficoltà economiche per le imprese aumentano, ecco perché le soluzioni necessarie per superare questa fase e prospettarsi al meglio per il futuro da vita a nuove idee e soluzioni a favore delle imprese.

Il leasing agevolato consiste in un intervento della Pubblica Amministrazione che eroga i fondi direttamente all'utilizzatore beneficiario o tramite il concedente. Possono beneficiarne imprese artigiane, PMI, imprese che operano in particolari settori o aree depresse, imprese che realizzano particolari tipologie di investimenti, ritenuti meritevoli di incentivazione. La Legge Sabatini (n. 1329 del 28/11/1965) permette infatti alle imprese di acquistare macchinari a tasso agevolato. La dilazione di pagamento prevista dalla legge in questione varia tra un minimo di 12 fino a un massimo di 60 mesi e l'acquirente può scegliere liberamente la modalità di rateizzazione. Usualmente la cadenza delle rate è semestrale, ma l'acquirente può optare per una rateizzazione mensile, bimestrale o trimestrale. Inoltre esiste la possibilità per l'utilizzatore, di iniziare a pagare le rate anche dopo un anno. Solo a partire dalla prima rata i pagamenti devono avere cadenza periodica costante e la rateizzazione totale non può superare la durata massima prevista.

Il Leasing Strumentale UniCredit Leasing propone leasing per tutti i tipi di macchinari, impianti e attrezzature operanti nei settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi. Si tratta di un'offerta rivolta alle imprese di qualsiasi natura giuridica, alle ditte individuali, alle cooperative, ai liberi professionisti e agli Enti Pubblici.

FONTE: Bassi Tassi

Scritto da Finanziamenti e Prestiti in prestito on line at 18:18